

— *Filosofia e filologia*. Firenze, Galileiana, 1868. — *I discorsi sull'unità della lingua*. Firenze, Cellini, 1869. — *Un po' di critica al socialismo*. Modena, Soliani, 1869. — *I due usurai, novella*. Genova, Schenone, 1870. — *Il metodo: dialogo filosofico*. Modena, Soliani, 1870. — *La lingua comune, dialogo*. Bologna, Fava e Garagnani, 1870. — *Secondo dialogo filosofico*. Modena, Gaddi, 1871. — *Il pittore inglese, novella*. Genova, Schenone, 1871. — *Ai giovani italiani*. Firenze, Cellini, 1871. — *Sulla vita e sugli scritti di Mons. Giuseppe Buscarini vescovo di Borgo S. Donnino*. Modena, Gaddi, 1873. — *Storia delle lingue e letterature romanze*. Bologna, Romagnoli e Genova, Sordomuti, 1880-1905, vol. 3. — *Un codice del sec. XIV contenente poesie e prose genovesi: notizie e saggi*. Firenze, Cellini, 1882. — *Il positivismo di Augusto Comte*. Firenze, Cellini, 1887. — *Prohusione alle conferenze sulla storia d'Italia dal 1815 al 1878*. Genova, Schenone, 1890. — *Commemorazione di Cesare Cantù*. Pistoia, Flori, 1896. — *Diario dei fatti occorsi in Genova negli anni 1847-48-49*. Genova, Carlini, 1902. — *I parlari italici dell'antichità fino a noi*. Livorno, Giusti, 1903. Curò altresì la stampa dei seguenti testi: *Visione dei gaudi de' beati e de' mali sopravvenuti al mondo: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1865. — *Morali tratti da diversi santi, filosofi e poeti: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1865. — *La leggenda di S. Giorgio: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1867. — *Due canzoni di FRANCO SACCHETTI*. Genova, Schenone, 1868. — *Novella del conte Guglielmo di Nerbona e di Orabile, scritta nel secolo XIV*. Bologna, Fava e Garagnani, 1869. — *Epistola di S. Girolamo ad Eustochio: volgarizzamento antico*. Bologna, Romagnoli, 1869. — *La bella carbonaia, novella inedita del sec. XIV*. Bologna, tip. Regia, 1872. — *Leggenda di S. Tecla non mai stampata*. Bologna, Fava e Garagnani, 1873. — *Storie Nerbonesi, romanzo cavalleresco del sec. XIV*. Bologna, Romagnoli, 1877-87, vol. 3. — *Narrazione dello stato della Repubblica di Genova, scrittura del sec. XVI*. Genova, Schenone, 1881. — *Storia di Rinovardo del Pinello: testo inedito del sec. XIV*. Genova, Sambolino, 1882. Notiamo infine la traduzione *Della Costanza, libri due* di GIUSTO LIPSIÒ. Modena, Soliani, 1879. — Stava rivedendo le bozze della sua *Critica del Rinascimento*, di cui è compiuta la stampa del primo volume, presso il Giusti di Livorno, quando caduto ammalato si spense agli 11 novembre 1905.

Italdassare Avanzini moriva la sera dell'8 ottobre 1905 in Brianzola (Oggiono), e la sua morte destava nel campo della stampa periodica un senso universale di sincero rimpianto. Tutti i fogli politici principali della penisola dedicarono alla memoria del brillante e fecondo giornalista commoventi necrologie. Era nato alla Spezia il 13 di marzo del 1837 da Niccolò e dalla signora Francesca Giustini; e dall'atto di battesimo, che si conserva nell'archivio della par-

roccia di S. Maria Assunta, risulta che gli furono dati i nomi di Giuseppe, Agostino, Baldassare, Paolo, Giovanni; ma fu chiamato sempre, tanto in famiglia come dai colleghi nel giornalismo, *Bino*, vezzeggiativo di Baldassare, ch'era stato il nome dell'avo materno. Compiuti in patria gli studi di filosofia, si addottorò poi in diritto; ma non esercitò la professione di avvocato, preferendo la carriera degli impieghi, e coprì uffici presso i Ministeri dell'Interno e della Marina. L'indole sua lo trasse per altro ben presto da quella vita monotona per lanciarlo nel *mare magnum* del giornalismo, in cui doveva procacciarsi subito, mercè le sue doti particolari, un posto fra' principi. Nel 1870 con De Renzis, Martini, Cesana, Ferrigni (Yorick), Piacentini ed altri, fondò in Firenze il *Fanfulla*, giornale di parte moderata, che fu la palestra delle più vivaci politiche battaglie del nuovo regno. E degli articoli dell'Avanzini, che erano firmati *E. Caro* si ricorda ancora la nobile veemenza, lo spirito arguto e fine ch'erano la causa del loro successo. Nel giugno dell'anno stesso, ebbe, per generale consenso dei colleghi, la direzione del giornale. Nel quale, fra l'altro, egli scriveva i resoconti delle sedute parlamentari in forma così spigliata, salace e insieme tanto garbata, che Alessandro Manzoni, assiduo lettore di quei resoconti, volle tradurne uno in versi martelliani. Dal *Fanfulla* nacque il *Fanfulla della Domenica*, ebdomadario letterario, che vive tuttora, il primo nel suo genere in Italia, seguito in appresso da molti altri, che non hanno eguagliato mai nè l'importanza nè il successo de' suoi primi anni di splendore. Il *Torneo* ebbe tra i fondatori l'Avanzini insieme con un manipolo dei più autorevoli pubblicisti italiani; il *Popolo Romano* e il *Corriere della Sera* lo ebbero tra i collaboratori; e l'Associazione della Stampa Italiana e la Ligure dei Giornalisti tra i primi soci fondatori. In questi ultimi dieci anni l'A. s'era ritirato dalla palestra giornalistica ed era passato a dirigere l'Ufficio della Stampa presso la Ditta Ansaldo di Genova. Affetto da malattia di cuore, s'era ultimamente ritirato in Brianza, dove ha finito la sua vita onesta e intemerata tra le braccia de' suoi. Cenni necrologici, biografici, ed aneddotici di lui furono pubblicati in: *Corriere della Sera* (9 ottobre), *Messaggero* (9-10 ottobre di Luigi Cesana), *Caffaro* (9-10 ottobre), *Tribuna* (9 ottobre), *Secolo XIX* (di L. A. Vassallo, 10 ottobre), *Corriere della Spezia* (14 ottobre), *Il Lavoro gazz. di Spezia* (14 ottobre), *Il Giornale d'Italia* (9 ottobre), *Rassegna Nazionale* (di Jack la Bolina, 1 novembre, pag. 147 seg.), *Nuova Antologia* (16 ottobre), *Illustrazione Italiana* (di Ugo Pesci, 22 ottobre), *Il Marzocco* (di Guido Biagi, 15 ottobre), ecc. M.

Girolamo Raffo nato a Genova il 29 novembre 1824, mancò ai vivi il 28 novembre 1905. A diciassette anni entrò nella Compagnia di Gesù, e quivi compì il corso de' suoi studi così felicemente, che ben presto fu chiamato a professare letteratura italiana, latina e greca; in se-